in tale contesto, è stato altresì disposto il trasferimento al carcere di Alessandria del detenuto Gilberto Brega (uno dei fondatori dell'associazione Papillon, impegnata da anni nelle problematiche del carcere) che partecipava attivamente al gruppo di lavoro per il raccordo tra la direzione e la popolazione carceraria;

forte è la preoccupazione che tale trasferimento – che non è supportato da alcuna effettiva motivazione – altro non sia che una misura punitiva nei confronti di chi si era reso parte attiva per migliorare le condizioni generali di vita all'interno della Casa di Reclusione di Porto Azzurro;

tale dubbio è avvalorato dal fatto che, nello stesso periodo, si sono verificati preoccupanti episodi di irruzione in alcune celle, con la messa a soqquadro degli oggetti dei detenuti: episodi che, inevitabilmente, hanno alimentato nuove tensioni –:

come il Ministro valuti la grave e delicata situazione venutasi a creare nella Casa di Reclusione di Porto Azzurro;

quali provvedimenti intenda adottare per risolvere le gravi problematiche che affiggono il carcere di Porto Azzurro e, in particolare, per ristabilire l'adeguato funzionamento dell'istituto, nonché un clima che permetta un corretto e sereno rapporto tra detenuti, polizia penitenziaria e direzione del carcere;

se sia a conoscenza delle ragioni per le quali è stato disposto il trasferimento disposto nei confronti del detenuto Gilberto Brega;

se intenda ripristinare nella Casa di Reclusione di Porto Azzurro le condizioni che avevano portato a un migliore rapporto tra detenuti, polizia penitenziaria e Direzione, garantendo, in particolare, la ripresa dei progetti (comunque avviati da tempo) tesi al recupero dei detenuti, nonché il rispetto dei diritti e delle garanzie che avevano caratterizzato negli ultimi anni le varie direzioni del carcere;

come intenda intervenire per porre fine alla carenza degli organici del personale di custodia e degli educatori. (4-08296)

NESI. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'interno*. — Per sapere – premesso che:

lunedì 1° dicembre 2003 l'appuntato dei Carabinieri Massimo Guerini è stato assassinato in un conflitto a fuoco a Ceresole d'Alba, cittadina al confine fra la provincia di Cuneo e di Torino;

l'autore dell'assassinio era un bandito, rapinatore di lungo corso, autore di decine di rapine in Italia e all'estero, responsabile dell'omicidio di un gendarme belga a Charleroi, condannato per questo all'ergastolo, con pena successivamente ridotta a 30 anni;

questa persona era uscita dal carcere nel 2002 –:

se non intenda adottare iniziative normative volte ad evitare che persone di accertata pericolosità possano girare liberamente con il solo obbligo di andare una volta al giorno in una caserma dei Carabinieri per firmare un registro. (4-08308)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazione a risposta scritta:

MESSA. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti*. — Per sapere – premesso che:

i pendolari della tratta ferroviaria Roma-Guidonia, della linea Roma-Avezzano, lamentano lo stato di sovraffollamento dei treni;

la situazione è andata peggiorando negli ultimi mesi senza che le Fs abbiamo assunto iniziative idonee a migliorare le

condizioni di viaggio dei lavoratori e degli studenti dell'area tiburtina –:

se sia possibile sensibilizzare in ordine a tale questione le Ferrovie dello Stato, affinché siano eliminate le poltrone dai vagoni utilizzati nella tratta metropolitana per consentire l'accesso, alloro interno, di un maggiore numero di viaggiatori. (4-08292)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta scritta:

PISTONE. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della salute*. — Per sapere – premesso che:

da notizie di stampa si apprende che, il 2 dicembre 2003, una neonata ha bevuto un litro di acqua contaminata comprata in un supermercato di Marmirolo (Mantova), ingerendo una sostanza a base di sapone liquido;

a parere dell'interrogante, pur senza creare allarmismi di sorta, non bisogna sottovalutare il fenomeno, tenuto conto del fatto che sotto il collo della bottiglia di plastica la polizia ha trovato un foro praticato con una siringa e che questo è il terzo caso dopo quelli avvenuti sempre nel mantovano, ad Ostiglia e a Magnacavallo;

l'interrogante auspica che sui fatti sia fatta piena luce –:

se non ritengano opportuno intervenire, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, presso i soggetti preposti, nell'intento di attuare ed assumere tutti i controlli e le precauzioni del caso, al fine di rassicurare la popolazione. (4-08286)

MASCIA. — *Al Ministro dell'interno*. — Per sapere – premesso che:

a Firenze si è verificato il caso di un cittadino straniero che a seguito della domanda di regolarizzazione è stato espulso dal territorio nazionale sulla base di una notizia di reato in capo al datore di lavoro;

il signor Dritan Hasi, cittadino albanese nato a Shkoder (Albania) il 1° novembre 1974, ha presentato per il tramite del datore di lavoro, domanda alla Prefettura di Firenze volta all'emersione della propria posizione lavorativa e al rilascio di permesso di soggiorno, ai sensi della legge n. 222 del 2002;

nel settembre 2003 il signor Hasi, non avendo ricevuto alcuna comunicazione in ordine alla definizione del procedimento, e avendo ricevuto notizia della prossima interruzione del rapporto lavorativo, ha contattato il proprio avvocato, dandogli mandato per chiedere informazioni e chiarimenti alla prefettura di Firenze (richiesta inviata all'amministrazione in data 16 settembre 2003;

successivamente il signor Hasi ha ricevuto invito a presentarsi presso la stazione dei carabinieri di Figline Valdarno dove ha appreso che il motivo della convocazione era la notifica di un provvedimento non meglio specificato inerente l'esito negativo della regolarizzazione;

in data 16 ottobre 2003 è stata presentata alla prefettura un'istanza di riesame di detto provvedimento, motivata, tra l'altro, dalla circostanza che nella fattispecie non sussistono le cause ostative alla regolarizzazione di cui alla legge n. 222 del 2002 – ovvero pregresse espulsioni con accompagnamento o rilievi penali a carico del cittadino straniero – e che per come chiarito dallo stesso ministero dell'interno con circolare del 5 dicembre 2002 la condotta di rilevanza penale del datore di lavoro non comporta l'automatico rigetto delle domande di regolarizzazione;

la suddetta istanza è stata respinta con decreto del 2 novembre 2003, senza alcun riferimento alle ragioni per cui la pubblica amministrazione ha deciso di disattendere le indicazioni del ministero;

il signor Hasi, tramite il proprio avvocato, ha così provveduto alla notifica,